L'austriaco Leonard Stock conquista da dominatore il titolo olimpico della discesa libera

Delude Plank, soltanto sesto Trionfo sovietico nel fondo

L'azzurro frenato da qualche errore nella parte alta e dall'abbondante nevicata - Al secondo posto un altro austriaco, Wurnsberger, terzo il canadese Podborski - Buona prova di Giardini - Nella 30 Km «oro» a Zimiatov, «argento» a Rochev - L'italiano De Zolt solamente ventesimo

Nostro servizio

LAKE PLACID — Leonard Stock, austriaco, 22 anni il mese prossimo, è il nuovo campione olimpico di discesa libera. Succede al suo connazionale Franz Klammer, ex «re» della specialità e dominatore a Innsbruck. E' la conferma della solidità e della forza della scuola austriaca, che ha piazzato al secondo posto Peter Wirnsberger, al settimo Werner Grissman e al nono Weirhaiter. E' più che un trionfo: al quale guarda sconsolato Herbert Plank, soltanto sesto, dopo aver sbagliato qualcosa più del lecito nella parte alta («*Ed è lì che si vince l'Olimpiade*», aveva detto lo stesso Herbert alla vigilia). Certo che nella delusione i margini alla sfortuna, specificamente per lo sciatore azzurro, non mancano. Nevicava, e Plank, si sa, la neve fresca non la sopporta; e in più gli hanno dato il numero tre di partenza.

Davvero Plank sperava, e aveva fatto sperare, con le prove di mercoledì, nelle quali era largamente primo: non aveva fatto i conti con la nevicata, e soprattutto non poteva prevedere l'esplosione di Leonard Stock, che mai in Coppa del mondo aveva vinto una gara di discesa libera: tra l'altro l'austriaco aveva ripreso da quaranta giorni, dopo un infortunio che lo aveva tenuto lontano dalle gare per tre mesi e qui a Lake Placid era una riserva. I selezionatori l'hanno preferito a Walcher all'ultimo momento, grazie alle prove di selezione.

E Stock l'ha dimostrato: il suo tempo (1'45"50) è largamente inferiore a quello degli altri (il secondo ha un ritardo di ben 62 centesimi).

Di fronte allo strapotere austriaco, a svizzeri e canadesi è rimasto poco: Podborski ha agguantato il bronzo, con una discesa giudiziosa, che ha salvato dal naufragio la squadra del Canada, con Read caduto dopo poche centinaia di metri e con Murray soltanto decimo; Peter Muller è riuscito a contenere la sconfitta degli svizzeri col quarto posto: gli altri completamente fuori dalle zone che contano.

E al quinto posto, addirittura davanti a Plank, Patterson, statunitense, grande sorpresa. L'aria di casa propria gli ha dato davvero qualcosa in più. Conferma del sovietico Tsyganov, settimo, e buon quindicesimo posto per Giuliano Giardini. Forse per l'azzurro qualcosa in più di quello che s'aspettava. Probabilmente si è preso quella parte di buona sorte che ieri a Plank è stata del tutto negata. E per Herbert non ci sarà una prossima volta.

FONDO — I sovietici in precedenza avevano conquistato le prime medaglie dell'Olimpiade dominando la prova dei trenta chilometri di fondo: primo posto di Zimiatov, secondo di Rochev. Un vero e proprio trionfo per questa scuola, già vittoriosa nel '76 a Innsbruck (con Saveliev), ma della quale si sapeva poco in questa stagione. I sovietici infatti si erano allenati a «porte chiuse» e non avevano preso parte ad alcuna competizione internazionale.

La vittoria di Zimiatov non è mai stata in discussione: primo ai dieci chilometri è andato via via aumentando il proprio vantaggio, dimostrando di essere sicuramente il più forte e il più in forma dei concorrenti: ha concluso in 1 ora 27'02"81, lasciando a 30 secondi il suo connazionale Rochev autore di una spettacolare rimonta nella terza parte della gara.

Buon terzo posto per il bulgaro Lebanov, che è un po' la sorpresa in questa 30 chilometri: ha condotto una gara regolare, forte anche di aver avuto a disposizione un punto di riferimento come Zimiatov, partito un minuto dopo di lui: fattosi raggiungere, Lebanov ha impostato la gara stando alle spalle del sovietico e giungendo così al bronzo. Lo svedese Wassberg è giunto quarto dopo essere stato al secondo posto fino ai 20 chilometri: alla fine non ha più retto. Quinto il campione del mondo Luszeck, polacco: sotto le previsioni, sparito nel fondo della classifica lo statunitense Koch, l'ombra dell'atleta che giunse secondo a Innsbruck, e sostanzialmente dignitose le prove dei «mostri sacri» Mieto e degli altri scandinavi, che sono i grandi sconfitti di questa edizione dell'Olimpiade.

Degli azzurri le notizie che ci si attendeva, anche se per la verità De Zolt avrebbe potuto far di più del ventesimo posto (ai 20 chilometri era diciassettesimo). Capitanio ha «remato» intorno alla trentesima posizione (alla fine ventisettesimo). Primus e Carrara sono finiti oltre il quarantesimo posto. Alla vigilia qualcuno prospettava per gli azzurri, se non l'impresa, almeno una lotta tra i protagonisti. Non c'è stata nemmeno quella, ma non è il caso di parlare di disfatta: i tempi di Nones sono proprio lontani.

PATTINAGGIO — Oro anche per l'Olanda con Annie Borcknik che si è aggiudicata la prova dei 1500 metri femminili. La Borcknik ha chiuso con il tempo di 2'10"95.

SLITTINO — Nella prima giornata gli azzurri si sono comportati dignitosamente. In campo maschile secondo posto per Haspinger e quinto di Hildegartner. Il primo ha un distacco dal campione del mondo e favorito, il tedesco orientale Guenter, di 336 millesimi di secondo. Più staccato Hildegartner, a 453 millesimi di secondo. Ma comunque anche per lui la zona medaglia è tuttaltro che proibitiva. Il sovietico Brenze e l'altro tedesco orientale Glass (rispettivamente terzo e quarto) completano il quadro (salvo inserimenti ulteriori) dei candidati a una medaglia. Tra gli azzurri non più in gara Karl Brunner che alla vigilia era uno dei favoriti: è uscito di pista.

Buoni risultati per noi anche in campo femminile, dove peraltro le atlete azzurre non possono aspirare a posizioni di preminenza. Assoluto dominio delle sovietiche e delle tedesche orientali. Zozulia, Sollman, Amantova e Brand chiudono il pronostico e si disputeranno il titolo olimpico (la sovietica Zozulia è parsa la più seria candidata all'oro). L'italiana Marialuisa Rainer ha conquistato un significativo undicesimo posto al termine della seconda prova: poco più oltre quindicesima un'altra azzurra, Angelica Aukenthaler.

OLIMPIADI — Intanto a Lake Placid si continua a parlare dei Giochi di Mosca. Il rispetto o meno da parte sovietica dell'ultimatum del presidente Carter, che ha posto come condizione per la partecipazione degli Stati Uniti a Mosca il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan entro il 20 febbraio, non determinerà automaticamente l'atteggiamento del comitato olimpico statunitense (Usoc). Così ha affermato in una intervista televisiva il presidente del comitato, Robert Kane.

Henry Valle

● STOCK in azione nella vittoriosa «libera»

Programma e TV

OGGI

● ORE 15: Fondo femminile, 5 km.
● ORE 15,30: Bob a due: prima e seconda prova.
● ORE 16,30: Pattinaggio, 500 m., uomini e donne.
● ORE 20: Slittino monoposto, uomini e donne, terza prova.
● ORE 20,30: Pattinaggio artistico.

ITALIANI IN GARA

BOB A DUE: Lanziner e Werth, Jorg, Sottavia.
PATTINAGGIO: uomini: Paganini; donne: Peretti.
SLITTINO: uomini: H. Brunner, K. Brunner, Silginer, Rapfer, Hildegaartner.
PATTINAGGIO ARTISTICO: donne: Driano, Bianconi.

TELEVISIONE

● RETE 2: Collegamento alle 23,25: slittino.

DOMANI

● ORE 15: Biathlon 20 chilometri.
● ORE 15,30: Bob a due, terza prova.
● ORE 16,30: Pattinaggio velocità, 5000 metri, uomini.
● ORE 20: Slittino monoposto, maschile e femminile, quarta ed ultima prova.
● ORE 20: Torneo di hockey.

NOTA: Le gare si intendono all'ora italiana.

Le classifiche

30 KM. FONDO

1) Nikolai Zimiatov (URSS) in un'ora 27'02"80; 2) Vassili Rochev (URSS) 1.27'34"20; 3) Ivan Lebanov (Bul) 1.28'03"87; 4) Thomas Vassberg (Sve) 1.28'40" e 35; 5) Josef Luschek (Pol) 1.29'03"64; 6) Matti Pitkanen (Fin) 1.29'35"03; 7) Juha Mieto (Fin) 1.29'45"08; 8) Ove Aunli (Nor) 1.29'54"02; 9) Alf Gerd Deckert (RDT) 1.30'05"17; 10) Lars Erik Eriksen (Nor) 1.30' e 34"34.

DISCESA LIBERA

1) Leonhard Stock (Aut) 1.45.50; 2) Peter Wirnsberger (Aut) 1.46.12; 3) Steve Podborski (Can) 1.46.62; 4) Peter Muller (Svi) 1.46.75; 5) Pete Patterson (Usa); 1.47.04; 6) Herbert Plank (It) 1.47.13; 7) Werner Grissmann (Aut) 1.47.21; 8) Valeri Tsyganov (Urss) 1.47.34; 9) Harti Weirather (Aut) 1.47.70; 10) Davi Irwin (Can) 1.48.12; 12) Konrad Bartelski (Gb) 1.48.53; 13) Bohumir eman (Cec) 1.48.65; 14) Phil Mahre (Usa) 1.48.88; 15) Giuliano Giardini (It.) 1.48.98.

Nel ritiro di Vietri i nazionali parlano dell'inquietante problema

Azzurri in coro: si faccia chiarezza sulle scommesse

Bearzot ricorda l'incontro con i romeni del 5 giugno del '76 - Gol di Oriali e «doppietta» di Tardelli nell'allenamento con la Cavese

ITALIA: Zoff (41' Bordon); Gentile, Cabrini (41' Maldera); Oriali (41' Buriani), Collovati, Scirea (41' Bellugi); Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni (41' Zaccarelli), Bettega (41' Giordano - (17 Graziani).

CAVESE: Vannoli; Magliocca (76' Rispoli), Truddaiu; Potenta, Infante, Mari; Milite (41' Nuoto), Miano, Gabriellini, Consalvo (41' D'Arco), Burla (60' Alviani) - (12 Senatore, 15 Andriola, 18 Guariniello).

ARBITRO: Sessa di Salerno.

RETI: 2' Oriali, 15' e 25' Tardelli.

Dal nostro inviato

CAVA DEI TIRRENI — Non ha entusiasmato gli oltre quindicimila spettatori il «galoppo» sostenuto dalla Nazionale contro la rumiores della Cavese. Due tempi di quaranta minuti privi di spunti di rilievo. E' finita 3 a 0 per gli uomini di Bearzot. Spuntate le frecce dei goleador (Rossi, Bettega e Giordano hanno offerto una prova piuttosto sbiadita), hanno dovuto provvedere Oriali (al 2' di gioco) e Tardelli con una «doppietta» (al 15' e al 25' del primo tempo) a rendere meno monotono il pomeriggio. Nella ripresa, operati alcuni cambiamenti, il gioco è calato di tono. Pressoché irinfluente, data la inconsistenza offensiva degli sparrings, la staffetta Zoff-Bordon.

Non ha giocato Graziani. Il centravanti granata, poco prima che la partita iniziasse, ha accusato un malanno muscolare alla coscia destra. Roba da poco, anche se per motivi precauzionali il medico, professor Vecchiet, ne ha sconsigliato l'impiego.

Nel corso degli ottanta minuti nessuno degli azzurri ha brillato in modo particolare. Ordinaria amministrazione, insomma, quella di ieri che non ha fornito alcuna indicazione di rilievo.

La quiete del romitaggio di Raito è stata animata dalla questione delle scommesse clandestine. L'argomento è ghiotto per gli addetti all'informazione e fa discutere gli appartenenti al Club Italia.

«*E' un sospetto che getta discredito sul nostro calcio alla vigilia dei campionati europei* — commenta Graziani —. *A questo punto ci va di mezzo la nostra reputazione, non mi sembra giusto che un intero ambiente debba essere infangato dal sospetto. Si vada fino in fondo e si aasca con la massima rapidità. Se ci sono dei nomi, che saltino fuori*».

Disincantato, Bellugi è forse l'unico a non apparire scandalizzato.

«*Ormai non mi meraviglio più di niente* — spiega —. *E' possibile che qualche giocatore sia implicato nelle scommesse clandestine, il nostro non è un mondo di santi. Ora, però, bisogna tirar fuori i nomi, bisogna andare fino in fondo*».

Causio chiede chiarezza.

«*Se c'è chi ha commesso degli illeciti* — dice — *che venga punito. Bisogna ripulire l'ambiente quando ciò si rende necessario*».

Giordano è d'accordo con i compagni.

«*Questa storia può finire col coinvolgerci tutti, e non è giusto. So che si scommette, che si faccia piena luce in merito*».

Antognoni se la cava con una battuta di spirito, non crede nella disonestà dei colleghi.

«*Se scoprono i colpevoli* — nota sorridendo — *finiranno col fare un regalo alla Fiorentina. Dal momento che le squadre coinvolte sarebbero tante noi, che non ci entriamo, finiremmo col trovarci automaticamente in zona UEFA perché le altre verrebbero meritatamente penalizzate*».

Bettega è scettico.

«*In Italia di denunce se ne fanno a milioni* — constata — *Poi non si scopre mai niente. Per credere a certe cose, dovrei avere le prove*».

• • •

San Siro, 5 giugno 1976; San Paolo, 16 febbraio 1980. A quasi quattro anni di distanza Italia e Romania si incontrano nuovamente. A Milano per la nazionale di Bearzot fu la svolta, gli azzurri si imposero per 4 a 2 sugli avversari. Per il «citti» il ricordo è piacevole.

«*Eravamo un po' tutti demoralizzati anche se soddisfatti del lavoro* — racconta —. *Le critiche erano impietose, chiesi ai giocatori se se la sentivano di continuare per la strada che avevo tracciato. Risposero affermativamente, vincemmo la partita, iniziò per noi il nuovo ciclo. Rocca era un po' la chiave della nostra manovra. Era una squadra, l'Italia, che doveva aggredire, e Rocca era un giocatore che sapeva dare la carica nei momenti di difficoltà. Purtroppo non ho potuto contare più su di lui, ho avuto qualche problema per trovare un suo degno sostituto. Fortunatamente ora ho Cabrini...*».

Qualche problema per il presente?

«*Mi manca ancora il grosso regista* — dice con una punta di rammarico —. *L'uomo in grado di saper mantenere la palla al momento giusto, l'uomo capace di amministrare la partita. Lo avessi, la nazionale farebbe un grande salto di qualità*».

Marino Marquardt

Romania: qualche dubbio per l'attacco

NAPOLI (G S) — Formazione in alto mare per quanto riguarda la Romania. I romeni sono giunti ieri provenienti dal Sudamerica. Hanno sostenuto un leggero allenamento sul terreno del Collana, mostrando di essere quasi tutti in buone condizioni fisiche. La tournée è stata organizzata per prepararsi, dopo la eliminazione dalla Coppa Europa (decisiva la sconfitta con gli spagnoli) al girone eliminatorio dei campionati mondiali che si svolgeranno in Spagna nel 1982. L'allenatore rumeno, Cernianu ha detto che considera l'Italia una delle squadre più forti in Europa. Durante la tournée i romeni hanno disputato nove incontri vincendone otto.

Oggi doppio allenamento al Collana. Circa la formazione, Cernianu sembra aver già deciso per la difesa. Per l'attacco ha ancora qualche problema, soprattutto per quanto riguarda Camataru e Nocolae, che accusano una certa stanchezza, ma spera di recuperarlo. Giocherà certamente Raducon, un elemento, come ha detto il tecnico, molto interessante tecnicamente e che segna gol da applausi.

Si avvia alla conclusione una «Sei giorni» molto fiacca

Saronni e Sercu cercano alleati

Pijnen-Fritz e De Vlaeminck-De Wolf sono le due coppie meno malleabili

MILANO — Questa sera, verso il tocco della mezzanotte, terminerà la ventesima «Sei giorni» ciclistica di Milano. Dovrebbero imporsi Saronni-Sercu, che nelle ultime pedalate stanno cucendo il filo delle alleanze. Pijnen-Fritz e De Vlaeminck-De Wolf sembrano le coppie meno malleabili, più difficili nelle concessioni. Prima di lasciarsi ammorbidire, diranno cosa vogliono. Insomma per vincere Saronni non potrà affidarsi semplicemente alle proprie gambe e al mestiere del suo compagno.

Minestra tiepida

Ma, al di là della classifica finale, si può già scrivere che questa «Sei giorni» passerà alla storia come una delle edizioni più fiacche, come una minestra tiepida e con poco sale. La colpa è di Saronni che non è stato generoso e pimpante come il Moser delle precedenti manifestazioni? No. Saronni si è comportato secondo le sue possibilità e le sue convenienze. Saronni è sceso in pista in condizioni atletiche certamente inferiori a quelle del gruppo e forzare sarebbe stato un errore.

Saronni non è un trascinatore come Moser, la cui assenza ha sicuramente pesato sullo spettacolo, ma ci sono altre ragioni per cui il carosello non ha entusiasmato e queste ragioni vanno ricercate nel clima che aleggia attorno agli specialisti. Per costoro, la stagione volge alla fine e la voglia di andare in montagna ad ossigenarsi, a respirare aria fresca dopo mesi e mesi di attività al chiuso è tanta. In parole povere, il circo è stanco, gli attori sono in fase di smobilitazione e il pubblico deve accontentarsi.

Sono arrivati i «patron», compreso quello di Saronni che è poi Pietro Scibilia. Questi signori siedono ad un tavolo di prima fila e una loro parola, un loro cenno possono influire sull'andamento della corsa. Stanno per arrivare le mogli e le fidanzate dei corridori coi loro sorrisi e le loro impazienze, e nel pomeriggio fanno chiasso e simpatia centinaia e centinaia di bambini delle scuole elementari.

E' la penultima riunione e prendiamo nota di un risultato d'eccellenza, del tempo (59'81, media 60,196) ottenuto da Clark Allan nel chilometro lanciato. Sempre infuriati gli juniores, cinque dei quali finiscono all'ospedale dopo paurosi capitomboli. Si tratta di Martinenghi, Quaranta, Mantovani, Covre e Tocchetti e il dottor Perfederici comunica che tre di loro (Martinenghi, Covre e Tocchetti) non potranno tornare in sella. Intanto Baffi-Flaminio sono in testa con un buon vantaggio. Tra i dilettanti il margine di Bidinost-Milani è impressionante: la coppia, assistita da Lavarda e tanto cara ad Alcide Cerato, ha staccato gli avversari di tre, quattro, cinque, sei e più giri. Un dominio, una supremazia schiacciante.

La «Sei giorni» registra anche una serie di furti e di vandalismi. Hanno rubato la campana che è il segnale di avvertimento di molte prove e con la campana sono sparite alcune sedie. Hanno messo acqua e zucchero nel serbatoio delle motoleggere e si è dovuto tribolare per riportarle alla loro funzionalità. Poi, mentre migliaia di persone premevano ai botteghini, il cronista ha fatto una capatina nelle cabine dove i corridori sostano per distendersi e per rinfrescarsi. Se può valere un pronostico, ecco il parere di chi è fuori della mischia, di chi non avendo ambizione di successo, può intuire e può parlare. Dice Maertens: «*Vinceranno Saronni-Sercu. Così vuole la platea di Milano. Per quanto mi riguarda, con Saronni me la vedrò più avanti. E' un bravo ragazzo, ma vorrei dargli qualche dispiacere, magari cominciando dalla Milano-Sanremo...*».

Ultime battute

La Seigiorni scivola verso l'ultimo colpo di pistola e gli stradisti lucidano le armi per la classicissima di primavera. A proposito di Maertens che si è accasato in Italia con l'obiettivo di riprendere quota, eccolo in vetrina nella prova motoristica. Al vento dei derny appena aggiustati si disinsegue pure Saronni, e continuando abbiamo i numeri di Debosscher che è bravissimo nel suo repertorio di ciclista e di giocoliere, abbiamo un'americana in cui Pijnen-Fritz assumono il comando delle operazioni. Anche Hermann-Schutz anticipano Saronni-Sercu e davanti a questa minaccia si discute e si fantastica.

Gino Sala

Al Torneo di Viareggio

Lazio e Real Madrid le altre due semifinaliste

VIAREGGIO — Lazio e Real Madrid sono le altre due semifinaliste del Torneo di Viareggio, insieme al Dukla di Praga e al Napoli. Con una rete messa a segno dal centravanti Todesco al 3' del secondo tempo, la Lazio ha eliminato i portoghesi del Porto. La partita, giocata a Pontassieve, è risultata interessante soprattutto grazie al gioco messo in mostra dai laziali, che sono risultati più abili ed incisivi rispetto ai portoghesi.

Nell'altro incontro, giocato allo Stadio dei Pini, gli spagnoli del Real Madrid hanno avuto la meglio contro il Milan, che al pari della Fiorentina era uno dei papabili alla vittoria finale. Gli spagnoli sono riusciti ad eliminare i milanesi ai calci di rigore: la partita infatti era terminata a reti invio-late. Solo che i rossoneri sono risultati meno abili nel tiro dagli undici metri: gli spagnoli ne hanno realizzati 4 i milanesi 3.

Domani allo Stadio dei Pini (inizio ore 20,30) la Lazio incontrerà il Real Madrid, mentre a La Spezia (inizio ore 21) il Napoli dovrà vedersela contro il Dukla di Praga. Le partite saranno dirette rispettivamente da Redini e Ballerini.

L'Arrigoni vince (91-79) contro il Badalona

BARCELLONA — L'Arrigoni di Rieti ha sconfitto per 91-79 (47-43) la Juventud Badalona nel secondo turno di ritorno della coppa Korac di basket.

La vicenda delle scommesse clandestine

Dell'avvocato minacciato la Procura non sa nulla

ROMA — Si complica, col succedersi di notizie clamorose e smentite, la vicenda delle scommesse clandestine e delle «partite truccate». Ieri mattina un quotidiano romano dava notizia che un noto avvocato si stava muovendo a nome di un gruppo di bookmakers «traditi» da alcuni giocatori.

L'avvocato — che si chiama Romano Giorgi — avrebbe addirittura ricevuto delle minacce telefoniche al punto che ha ritenuto conveniente depositare copia di tutto il materiale di cui dispone presso un notaio, con l'indicazione di renderlo pubblico nel caso gli debba accadere qualcosa.

Secondo il quotidiano romano Giorgi avrebbe ricevuto dai bookmaker nomi, cognomi e pezze d'appoggio riguardanti giocatori che hanno accettato denaro, senza poi tener fede ai «poco lodevoli» impegni assunti.

La Procura ieri mattina ha smentito di aver notizie di tal genere. Ha invece ribadito di aver a disposizione solo un primo sommario promemoria della Guardia di finanza cui ne seguirà nei prossimi giorni un'altro assai più accurato.

Villeneuve esce di pista a Le Castellet

LE CASTELLET (Francia) — Il pilota canadese Gilles Villeneuve è stato protagonista di una uscita di pista, avvenuta nel circuito francese di Le Castellet, mentre al volante della sua Ferrari 312 T5 affrontava una curva a 250 orari. L'incidente non ha avuto conseguenze per il pilota. La Ferrari si è schiantata contro il guard rail di sicurezza dopo aver divelto la rete metallica. Il pilota è potuto uscire da solo dalla vettura che è rimasta seriamente danneggiata. Al momento dell'incidente Villeneuve stava svolgendo una seduta di prova per sperimentazioni aerodinamiche e dei pneumatici.

Dopo la rentrée con l'Urss

Paolo Conti torna titolare contro l'Udinese

La notizia verrà ufficializzata alla vigilia dell'incontro con i friulani

ROMA — Dopo quattro mesi di assenza, Paolo Conti è tornato fra i pali della Roma nell'amichevole disputata ieri a Genzano contro il Cinthya, squadra che gioca nella promozione laziale. Hanno vinto i giallorossi per 4-0. E' stato un primo approccio, in vista della rentrée di domenica all'Olimpico nell'impegnativa amichevole con l'«Olimpica» sovietica e prima dell'incontro casalingo di campionato, in programma sette giorni dopo contro l'Udinese.

La notizia logicamente non è stata ancora ufficializzata e non lo sarà quasi sicuramente fino all'immediata vigilia del confronto con le «zebrette» friulane, come del resto è nello stile di Nils Liedholm. Però da fonte attendibilissima possiamo assicurare che il gran rientro di Paolo Conti è stato già deciso da chi di dovere, logicamente con il consenso dell'allenatore svedese.

Non si tratta chiaramente di una scelta tecnica, poiché su questo piano Tancredi è inattaccabile, dopo le ultime splendide esibizioni in campionato, che hanno confermato definitivamente la bontà delle sue qualità, e che sicuramente gli hanno fatto guadagnare i galloni di titolare inamovibile anche per il prossimo campionato.

La decisione di rilanciare Conti è scaturita soltanto dal desiderio della società di offrire al baffuto portiere l'opportunità di riacquistare le posizioni perdute, cosa che gli ha fatto temporaneamente perdere anche il posto di secondo portiere in nazionale.

Non vogliamo entrare nel merito delle cause che hanno generato il lento declino del portiere — le analizzeremo in tempi e sede opportuna — però è anche vero che era giunto il momento di offrirgli la occasione, per dimostrare che è ancora uno dei migliori portieri italiani. E la Roma di fronte a questa esigenza non s'è tirata indietro. Riconsegnandogli la maglia di titolare gli ha dato una grande prova di fiducia permettendogli nello stesso tempo di cancellare il passato. Il nuovo cambio della guardia nella porta giallorossa naturalmente avverrà senza polemiche e con la soddisfazione di tutti. Tancredi compreso. Come Paolo Conti ha saputo farsi da parte in silenzio, diciamo con grande signorilità e serietà nei confronti del suo giovane sostituto, consentendogli di giocare nella massima tranquillità, la stessa cosa avverrà in questa circostanza.

Tancredi non ha sollevato la minima obiezione di fronte al nuovo avvicendamento. Ha accettato serenamente la decisione, anche perché alla base di tutto non ci sono motivi di carattere tecnici.

Ora spetterà a Paolo Conti dimostrare di essere ancora quel gran campione di una volta. In questi ultimi mesi di anonimato, ci dicono, abbia riacquistato il giusto equilibrio psicologico: in allenamento si è impegnato a fondo, lavorando con grande volontà e le ultime notizie lo danno in gran forma.

Per lui si apre indubbiamente un nuovo ciclo, che oltre a riportarlo ai vertici nazionali più alti, in considerazione anche del fatto che probabilmente a fine stagione lascerà la società giallorossa per accasarsi in un club che va per la maggiore (nonostante tutte le passate disavventure in casa juventina hanno una grande stima di lui), ma soprattutto per riprendersi la maglia numero dodici della nazionale, alla quale tiene tantissimo.

Paolo Caprio

La schedina di Enzo Riccomini

● RICCOMINI

«La mia Pistoiese vincerà il derby con il Pisa»

Vede il Genoa battuto a Brescia - Per Spal-Monza e Verona-Como preferisce la «tripla»

Presentare la prossima giornata del campionato di serie B ed indovinare i risultati non è compito tanto facile. E' vero che da numerosi anni sono uno degli «addetti ai lavori», faccio cioè l'allenatore, ma è anche vero che nonostante la classifica abbia già una sua fisionomia nel torneo cadetti è sempre difficile ogni previsione. Il Como, ad esempio, per diversi mesi, è stata la squadra «mattatrice» e da qualche domenica zoppica, non riesce più a vincere. E che si tratti di un campionato «difficile» lo conferma la classifica: nei giro di tre punti (22-25) ci sono la bellezza di ben nove squadre, come è vero che il Como è ora a soli due punti dal Verona che domenica è andato a vincere sul campo del Pisa.

Il discorso, sia chiaro, è anche difficile perché dove retrocedere: con un paio di risultati le squadre che in questo momento lottano per la salvezza si possono trovare benissimo al centro della classifica. Ho fatto questa premessa proprio per rimarcare le difficoltà reali che esistono per compilare la prossima scheda nella «Toto».

Quale squadra allenio? Da alcuni anni sono alla guida della Pistoiese che la scorsa stagione andò vicino alla promozione e che attualmente, nonostante la sconfitta di Palermo, condivide la terza piazza insieme a Bari e alla Spal, le squadre che proprio nella 21 giornata hanno pareggiato: i pugliesi in casa con la Ternana (la squadra con la quale vinsi il campionato cadetti) mentre gli uomini dell'amico Cacciagli hanno strappato un punto sul campo dell'ex quello di Como.

Poco prima ho accennato alla Pistoiese che è ormai conosciuta come la squadra dei «vecchietti». Nella mia formazione giocano elementi come Frustalupi (quasi 40 anni), Ferrari (35 anni), Lippi (32) e Lido Vieri (41) che è il nostro portiere di riserva. Una squadra di «esperienza» ma che sul campo non teme nessuno per quanto riguarda la tenuta. In questa occasione però non devo parlare della Pistoiese. Devo indovinare i risultati, che, ripeto, non sarà facile visto che si tratta di una giornata particolare per le importanti partite previste. Comunque mi cimento ma chi giocherà la mia «schedina», se non indovino, non si arrabbi. E' un gioco.

BRESCIA-GENOA: 1 — E' il momento della squadra lombarda che è andata a pareggiare sul campo del Vicenza. Il Genoa in trasferta non è molto sicuro e, quindi, vittoria per gli uomini di Simoni.

ATALANTA-VICENZA: 1 x — I bergamaschi non possono perdere se vogliono tentare la rimonta. Non sarà facile poiché il Vicenza di Ulivieri è fortissimo anche in trasferta.

LECCE-TARANTO: x — Il Lecce è andato a vincere a Parma, sta giocando bene, è in salute, ma trattandosi di un derby vedo solo un pareggio.

MATERA-PALERMO: x — Anche qui sono per il pari, poiché il Palermo che ci ha battuto domenica sta andando bene e il Matera non può perdere.

PISTOIESE-PISA: 1 — Anche questo è un derby ma nonostante ciò io sono per la vittoria della mia squadra. So che non sarà facile avere la meglio poiché il Pisa dopo la sconfitta con il Verona e nei guai. Nonostante ciò ho piena fiducia nei miei «vecchietti».

SAMB-BARI: 1 x — I marchigiani sotto la guida di Bergamasco hanno ritrovato fiducia nei loro mezzi e per il Bari di Renna si presenta uno scoglio difficile da superare. I biancorossi pugliesi accorceranno le distanze, giocheranno sulla difensiva.

SAMP-PARMA: 1 — Sono convinto che i liguri vinceranno. A Monza hanno dimostrato di essere in netta ripresa.

SPAL-MONZA: 1 x 2 — E' una partitaccia anche se sono convinto che avrà la meglio la Spal. Cacciagli ogni domenica dice: «Abbiamo messo un po' di ferro nel cascinale». Se seguita così finisce nuovamente in A.

TERNANA-CESENA: X — Il Cesena è in ascesa e sa adattarsi ad ogni avversario. La Ternana arranca un po' e, quindi, sono per la divisione della posta.

VERONA-COMO: 1 X 2 — Qui può scappare qualsiasi risultato. Se il Como ritrova la verve il Verona rischia. Se i lariani hanno già consumato tutto il passaggio saranno ragguinti dai veneti.

BENEVENTO-CATANIA: X 2 — La squadra siciliana è attrezzata per la B, ha 9 punti in più dei campani e non può perdere.

PADOVA-MODENA: X — Gli emiliani hanno pareggiato in casa e i veneti hanno perso a Sassuolo. Solo che il Modena è abile nel gioco difensivo.

FORMIA-BANCO DI ROMA: X — Anche qui si tratta di un derby e di conseguenza sono per un bel pareggio.

Enzo Riccomini

PARTITE DEL 17-2-1980 — FIGL

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 26 a.
1	Atalanta	L.R.Vicenza	1
2	Brescia	Genoa	1 X
3	Lecce	Taranto	1
4	Matera	Palermo	X
5	Pistoiese	Pisa	1
6	Samberedettese	Bari	1 X
7	Sampdoria	Parma	1
8	Spal	Monza	1 X 2
9	Ternana	Cesena	1
10	Verona	Como	1 X 2
11	Benevento	Catania	X 2
12	Padova	Modena	X
13	Formia	Banco Roma	X

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PALLACANESTRO** — La Sinudyne è ormai fuori dalla Coppa dei Campioni dopo la sconfitta subita ad opera degli olandesi del Den Bosch per 76 a 80. L'Emerson non ha invece faticato a battere a Varese i turchi dell'Eczacibasi (già sconfitti all'andata) per 110 a 72. Nella Coppa dei Campioni femminile splendida impresa delle ragazze della Fiat, che sono andate a vincere in Jugoslavia (95 a 94) contro la Stella Rossa di Belgrado campione d'Europa in carica.

● **CALCIO** — Il «capitano» della Lazio, Giuseppe Wilson è stato deferito alle «disciplinare» per le sue dichiarazioni rilasciate alla stampa, dopo la partita Perugia-Lazio. In quell'occasione Wilson venne espulso all'ultimo minuto.

● **TRIS** — La tris di oggi è in programma all'ippodromo di Pisa. Tredici i partenti nel Pr. Monte dei Paschi. I favoriti da scegliere nella seguente «rosa»: Edoardo Gay, Lavaredo, Lariano, Vaillant, Malchus. Nessun rapporto di scuderia.

● **CALCIO** — Questa mattina, al palazzo dell'Alitalia all'EUR a Roma (ore 11), verrà presentato il Torneo Intercalche anglo italiano semiprofessionisti «Alitalia Challenge CUP 1980».